## **SCHEDA**

CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	01	
NCTN - Numero catalogo generale	00198498	
ESC - Ente schedatore	S67	
ECP - Ente competente	S67	
OG - OGGETTO		
OGT - OGGETTO		
OGTD - Definizione	console	
OGTV - Identificazione	serie	
QNT - QUANTITA'		
QNTN - Numero	2	
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia	
PVCR - Regione	Piemonte	
PVCP - Provincia	NO	
PVCC - Comune	Orta San Giulio	
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA		
UB - UBICAZIONE E DATI PATRI	UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR	
DT - CRONOLOGIA		
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA		
DTZG - Secolo	sec. XVIII	
DTZS - Frazione di secolo	seconda metà	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA		
DTSI - Da	1750	
DTSF - A	1799	
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica	
AU - DEFINIZIONE CULTURALE		
AUT - AUTORE		
AUTS - Riferimento all'autore	maniera	
AUTR - Riferimento all'intervento	disegnatore	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica	

AUTH - Nome scelte AUTH - Sigla per citazione ATB - AMBITO CULTURALE ATBD - Denominazione ATBR - Riferimento all'intervento ATBR - Riferimento all'intervento ATBM - Molivazione dell'attribuzione dell'attribuzione MIT - DATH TECNICI MITC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 78 MISL - Larghezza 78 MISL - Larghezza 79 MISN - Longhezza 174 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DA - DATH ANALITICI DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L'alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). Ecomunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, the coincise anche con una nuova sistemazione dell'arce presbiteriale comprensiva del rifacimento del muovo altare maggiore. Elinoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse formito dello stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pintorica. Ne sono la prova i confronti con alcune comici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta del Carnertogno, il complesso dell'arredo in ligneo del coro di Santa Marta del Carnertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta del Carnertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta del Carnertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta d		
AUTH - Sigla per citazione ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBR - Riferimento all'intervento ATBR - Riferimento all'intervento  ATBH - Motivazione dell'attribuzione malisi stilistica  MIT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica   legno/ intaglio MIS - MISURE MISA - Altezza   78 MISL - Larghezza   59 MISN - Lunghezza   174  CO- CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione   buono  DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, educata con volute. L'abzuta hau frastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotro il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). Ecomunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chilesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1753, che coincies anche con una nauva sistemazione dell'are presibiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. Finoltre possibile che il progetto del preziotos arredo fosse formito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pitrorica. Ne sono la prova i confronti con alcune ornici da lui disgnate, il abernazione dell'arenzio e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Mone a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso loggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avvese poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega apparalata dallo stesso orgiazo, una motore site una bottega apparalata dallo stesso orgiazo con una hottega suppatata dallo stesso orgiato q	AUTN - Nome scelto	Orgiazzi Antonio il Vecchio
ATB - AMBITO CULTURALE  ATBD - Denominazione  ATBR - Riferimento all'intervento  ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MT - DATT TECNICI  MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio  MIS - MISURE  MISA - Altezza 78  MISL - Larghezza 59  MISN - Lunghezza 174  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con voltue. L' alzata ha un fastigio mistilineo a voltue. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono voltue vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). Fcomunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che conicies anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. Einoltre possibile che i progetto del prezioso arredo fosse formito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune comici da lui disegnata, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso d	- C	
ATBR - Riferimento all'intervento ATBM - Motivazione dell'attribuzione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Larghezza MISA - Larghezza MISA - Larghezza MISA - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facee concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). Ecomunque probabile che la sua esceuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbieriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggioro. Einoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sciuramente a quella phitorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Maria di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria di Campertogno, il complesso del arberto di della dati delle Grazie e le mensole	<b>0</b> 1	00001682
ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione analisi stilistica dell'attribuzione dell'attr		
all'intervento ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica legno/ intaglio MIS - MISURE MISA - Altezza 78 MISA - Larghezza 59 MISN - Lunghezza 174 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del irfacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del progetio confronti con alcune comici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno l'oggetto qui ne esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega appelatata dallo stesso		bottega novarese
dell'attribuzione  MT - DATI TECNICI  MTC - Materia e tecnica   legno/ intaglio    MIS - MISURE  MISA - Altezza   78    MISL - Larghezza   59    MISN - Lunghezza   174    CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione   buono    DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE    Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una carrella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L'alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass   NR (recupero pregresso)    NR (recupero pregresso)    La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una muova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava ciuramente a quella pitriora. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno il complesso dell'ale fantasiosa decorazione coletlata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega appattata dallo stesso lorgea parta in loco o forse una bottega appattata dallo stesso l'osgetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i		esecutore
MTC - Materia e tecnica  MIS - MISURE  MISA - Altezza  78  MISL - Larghezza  59  MISN - Lunghezza  174  CO - CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esceuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazionne dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Camperso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, oli complesso dell'arredo ligneo		analisi stilistica
MIS - Altezza 78 MISL - Larghezza 59 MISN - Lunghezza 174  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esceuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuova altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune comici dal ul disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, por questi due arredi richi	MT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza 78 MISL - Larghezza 59 MISN - Lunghezza 174  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STC - Stato di conservazione buono  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facee concave, decorato con volute. Il piano è mistilineo, con gradino a facee concave, decorato con volute. Il piano è mistilineo, con gradino a facee concave, decorato con volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). Ecomunque probabile che la sua esceuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa esseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 11763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avvesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega appaltata dallo stesso	MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MISL - Larghezza MISN - Lunghezza 174  CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). Ecomunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'are presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avvese poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega appaltata dallo stesso	MIS - MISURE	
MISN - Lunghezza  CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L'alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta del Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del modemo rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega oppatata dallo stesso	MISA - Altezza	78
CO - CONSERVAZIONE  STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arred ligneo del coro di Santa Marta delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del modemo rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	MISL - Larghezza	59
STC - STATO DI CONSERVAZIONE  STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuova altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di sonta monta nella cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rocco. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	MISN - Lunghezza	174
STCC - Stato di conservazione  DA - DATI ANALITICI  DES - DESCRIZIONE  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L'alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua escuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il omplesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta di Campertogno l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea co	CO - CONSERVAZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune comici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega appalata dallo stesso	STC - STATO DI CONSERVAZ	IONE
DESO - Indicazioni sull'oggetto  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  DESS - Indicazioni sul soggetto  Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L'alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	STCC - Stato di	huono
Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	conservazione	buono
Nella parte inferiore sono due gambe ondulate congiunte in basso con una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	DA - DATI ANALITICI	
una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L'alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul fastigio.  DESI - Codifica Iconclass  DESS - Indicazioni sul soggetto  NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Marta delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	DES - DESCRIZIONE	
NR (recupero pregresso)  La console, a muro, è citata con il suo pendant per la prima volta nella visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso		una cartella. Il piano è mistilineo, con gradino a facce concave, decorato con volute. L' alzata ha un fastigio mistilineo a volute. All'incrocio delle gambe è una cartella sfrangiata, sulle gambe sono volute vegetali, cartelle e sfrangiature sono sotto il ripiano e sul
NSC - Notizie storico-critiche	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso	12.12	NR (recupero pregresso)
	NSC - Notizie storico-critiche	visita pastorale del Morozzo (1823). E'comunque probabile che la sua esecuzione avvenisse in contemporanea con l'opera di decorazione della chiesa eseguita da Luca Rossetti e Antonio Orgiazzi tra il 1751 e il 1763, che coincise anche con una nuova sistemazione dell'area presbiteriale comprensiva del rifacimento del nuovo altare maggiore. E'inoltre possibile che il progetto del prezioso arredo fosse fornito dallo stesso Orgiazzi, la cui attività in questo campo si affiancava sicuramente a quella pittorica. Ne sono la prova i confronti con alcune cornici da lui disegnate, il tabernacolo di Santa Marta di Campertogno, il complesso dell'arredo ligneo del coro di Santa Maria delle Grazie e le mensole dorate del presbiterio della basilica del Sacro Monte a Varallo. Proprio questi due arredi richiamano in modo preciso l'oggetto qui in esame, nella fantasiosa decorazione costellata di cartigli e sfrangiature, in linea con i repertori del moderno rococò. Chi avesse poi realizzato il progetto in legno, non sappiamo, forse una bottega operante in loco o forse una bottega appaltata dallo stesso

## CDG - CONDIZIONE GIURIDICA **CDGG** - Indicazione proprietà Ente religioso cattolico generica DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA FTAX - Genere documentazione allegata FTAP - Tipo fotografia b/n FTAN - Codice identificativo **SBAS TO 195711 FNT - FONTI E DOCUMENTI FNTP** - Tipo visita pastorale **FNTA - Autore** Morozzo G. **FNTD** - Data 1823 **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia specifica **BIBA** - Autore Temporelli A./ Chironi L. BIBD - Anno di edizione 1995 p. 43 BIBN - V., pp., nn. **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia di confronto **BIBA** - Autore Stefani Perrone S. BIBD - Anno di edizione 1983 BIBN - V., pp., nn. pp. 57-92 **BIB - BIBLIOGRAFIA BIBX** - Genere bibliografia di confronto **BIBA** - Autore Stefani Perrone S. BIBD - Anno di edizione 1985 BIBN - V., pp., nn. p. 129 AD - ACCESSO AI DATI ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI ADSP - Profilo di accesso 3 **ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile **CM - COMPILAZIONE CMP - COMPILAZIONE** CMPD - Data 2001 Dell'omo M. **CMPN** - Nome **FUR - Funzionario** Bava A.M. responsabile **AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE** 2006 AGGD - Data

ARTPAST/ Pivotto P.

NR (recupero pregresso)

AGGN - Nome

responsabile

AGGF - Funzionario